

Le necessità della nostra artiglieria

Autor(en): **Bignasca**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **34 (1962)**

Heft 6

PDF erstellt am: **30.06.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-245577>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Le necessità della nostra artiglieria

Cap. A. BIGNASCA, Cdt. Cp. fuc. mont. I/96

L'ASSOCIAZIONE delle società svizzere d'artiglieria ha elaborato e inoltrato recentemente al Dipartimento militare federale un piano per l'ammodernamento della nostra artiglieria mobile. Ammodernamento da realizzare a tappe regolari, ma, per ovvie ragioni finanziarie, a lunga scadenza.

Gli ufficiali di artiglieria esprimono il loro riconoscimento per quanto è stato attuato in campo organizzativo nell'ambito della nuova organizzazione delle truppe 61, mentre constatano il rinvio di spese importanti causato dai limiti posti alle spese militari. Ciò malgrado essi sollecitano ulteriori sforzi intenti ad assicurare all'artiglieria la necessaria mobilità ed efficacia di fuoco.

— In un primo punto l'anzidetto piano chiede l'adozione di mezzi idonei alla difesa ravvicinata delle batterie: introduzione del fucile d'assalto, non solo nelle scuole reclute, ma in tutti i reparti di artiglieria mobile. L'istruzione al fucile d'assalto dovrà essere rapida organizzando corsi di introduzione analoghi a quelli effettuati nella fanteria e nelle truppe leggere.

I gruppi di combattimento per la difesa ravvicinata delle batterie, devono essere reintrodotti e dotati dei nuovi tubi lanciarazzi per la lotta anticarro.

— Un secondo punto tratta della mobilità, per la quale si chiede l'avvio di studi inerenti l'introduzione di materiale più moderno e più idoneo, indispensabile per le divisioni meccanizzate. Si ritiene necessaria l'introduzione di pezzi semoventi su scafi cingolati e di veicoli corazzati per l'osservazione, destinati ai comandanti di tiro.

Per l'artiglieria delle divisioni di campagna non si ritiene indispensabile il mezzo semovente, per cui il cannone o l'obice trainati sono considerati idonei. Queste bocche da fuoco dovrebbero però poggiare su affusti muniti di castello speciale, rotante su 360°.

— Un terzo punto concerne l'aumento della potenza del fuoco;

all'uopo si auspica l'introduzione di artiglieria di corpo d'armata o di armata dotata di cannoni lanciarazzi*.

Materiale di artiglieria straniero

Alcuni mezzi menzionati nel progetto dell'associazione delle Società svizzere d'artiglieria, sono da anni in dotazione presso eserciti stranieri, altri sono stati collaudati da diverse fabbriche di armi straniere e Svizzere. Considerato lo stadio di perfezione tecnica raggiunto oggi, non si può affermare che questo materiale sia eccessivamente complesso e nemmeno di nuovo genere. Dell'artiglieria lanciarazzi e dell'artiglieria in genere abbiamo accennato a più riprese nella nostra rivista.

Sia il cannone lanciarazzi, sia il cannone o l'obice semoventi e l'obice su affusto con castello rotante su 360° sono materiali d'artiglieria realizzabili e in parte già realizzati senza difficoltà particolari, pure dalla nostra industria nazionale. Si tratta di congegni che dal punto di vista tecnico possono essere anche improvvisati. Nel 1941 per esempio, numerosi reparti di artiglieria semovente attribuiti alle divisioni corazzate tedesche erano armati con materiale quasi improvvisato; erano stati fissati cannoni tedeschi calibro 7,5 cm. su scafi di carri francesi di preda bellica (i famosi e ottimi H 39).

Oggi troviamo una gamma numerosa di pezzi semoventi di ogni calibro. Uno dei più in uso, il T 97 americano, armato di cannone calibro 15,5 cm. ha dato ottimi risultati. Sul medesimo scafo del T 97 sono stati fissati obici e cannoni di altri calibri.

Il mezzo più recente è rappresentato dall'obice francese calibro 10,5 cm. fissato su scafo AMX del peso totale di circa 17 t. L'obice semovente AMX è stato realizzato in due versioni, la più recente comporta una torretta girevole su 360°, ciò che rappresenta una novità nel campo dei semoventi.

Obice calibro 10,5 Bofors

La fabbrica svedese di armi e munizioni «Bofors» ha realizzato un obice calibro 10,5 cm. destinato alle artiglierie divisionali.

* Rivista militare Svizzera italiana, fascicolo 2, 1962.

Le caratteristiche tecniche rispondono ai requisiti richiesti dai nostri ufficiali artiglieri.

Particolarità tecniche :

- affusto a quattro code amovibili, portante un castello rotante su 360°
- freno di bocca, freno di rinculo idraulico
- culatta a cuneo con congegno di caricamento semiautomatico
- peso dell'arma in assetto di tiro 2600 kg. circa
- portata massima 14000 m
- campo di tiro in elevazione — 5° / + 65°
- campo di tiro in direzione 360°
- velocità di tiro 25 co / min. circa
- velocità iniziale (Vo) massima 610 m / sec.
- peso del proiettile 15,5 kg.

Noi siamo concordi con i camerati artiglieri ed appoggiamo le loro iniziative.

Un altro fatto non ci è però chiaro. L'artiglieria delle divisioni da montagna è dotata anche di cannoni calibro 10,5 cm. i quali tirano nel gruppo inferiore delle traiettorie, ossia da 0 a 45°.

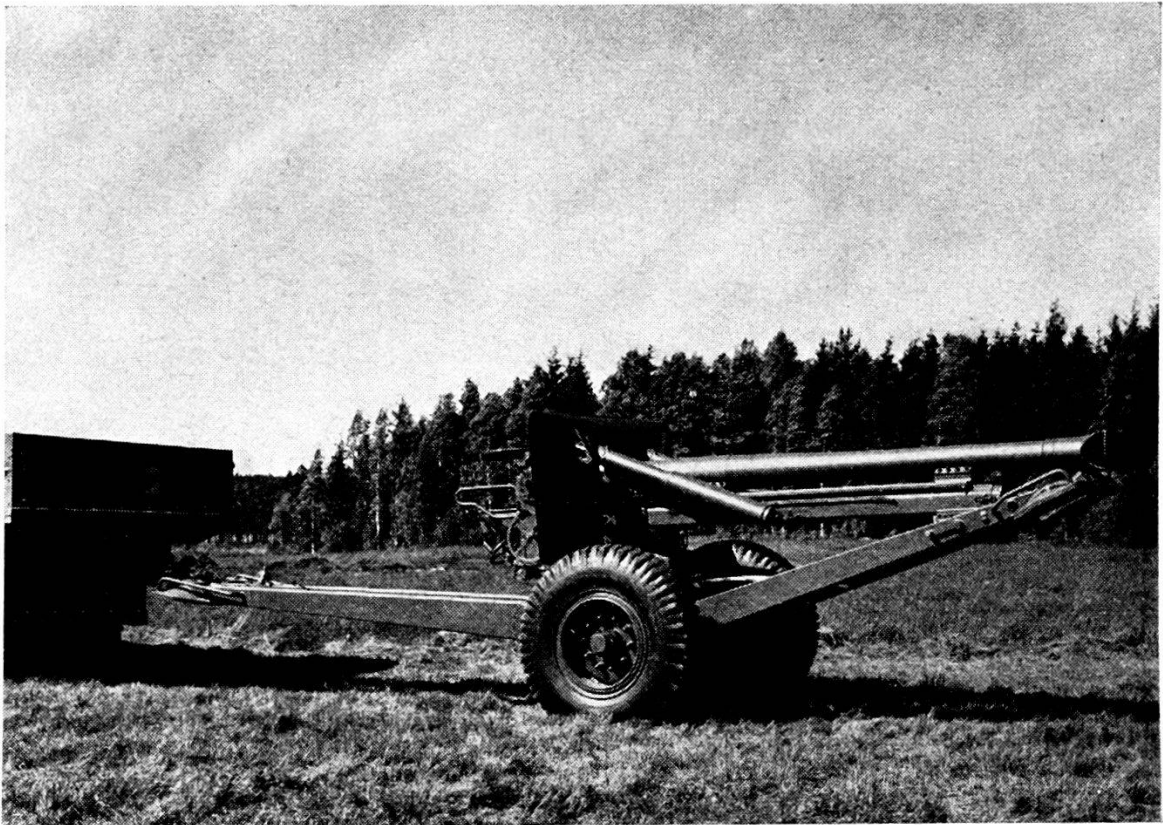
E' quindi evidente l'inadattabilità delle traiettorie alle caratteristiche topografiche delle zone alpine.

Durante le manovre svoltesi il mese di settembre scorso in montagna, abbiamo fatto un'ennesima esperienza negativa in questo campo.

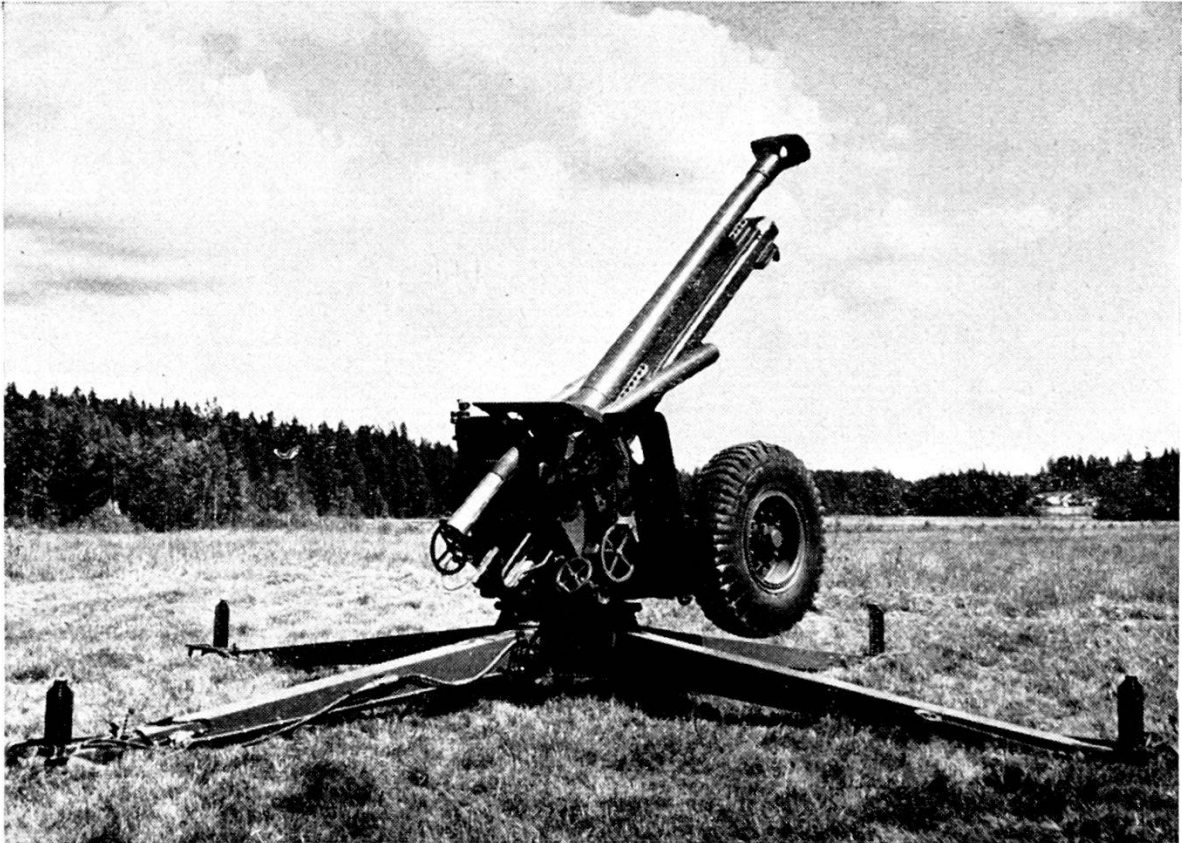
A causa di quanto citato, l'appoggio della nostra artiglieria è mancato sovente laddove sarebbe stato più necessario.

A nostro avviso, con la nuova organizzazione delle truppe si sarebbe dovuto prevedere l'adozione di soli obici calibro 10,5 cm. per tutta l'artiglieria delle divisioni di montagna. L'obice tira sia nel gruppo inferiore delle traiettorie 0 / + 45°, sia nel gruppo superiore + 45° + 65°, è più maneggevole perchè leggero: in assetto di traino pesa 1850 kg, mentre il cannone pesa 3750 kg. L'obice viene agganciato direttamente al mezzo di trazione ed è sprovvisto dell'ingombrante avantreno.

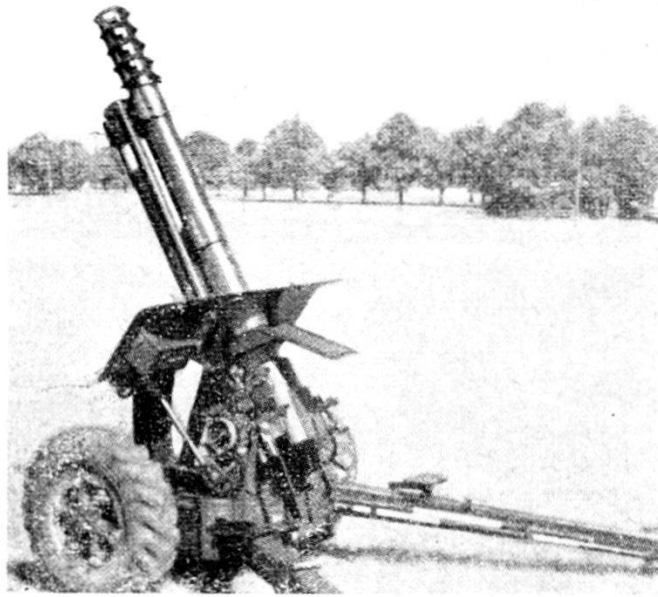
Tutti fattori questi che renderebbero la nostra artiglieria molto più mobile e più efficiente in zona alpina.



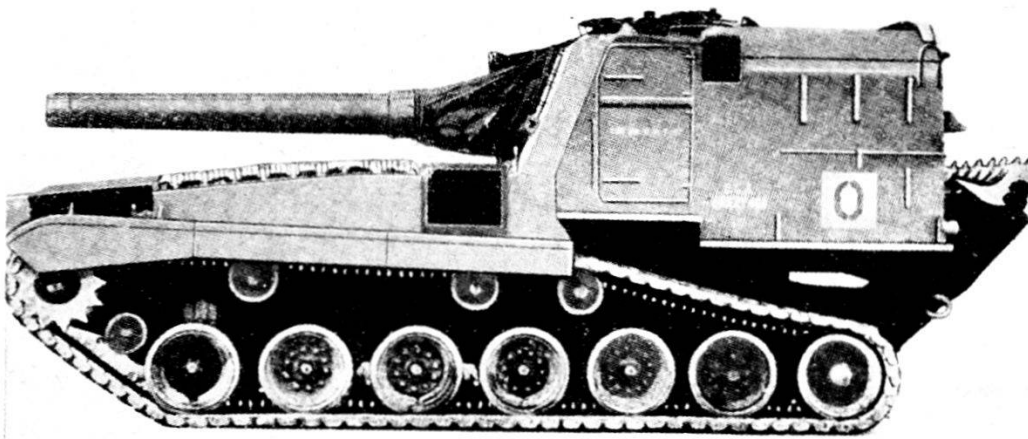
Obice BOFORS 10,5 in assetto di traino



Obice BOFORS 10,5 in assetto di tiro
campo di tiro in elevazione $-5^{\circ} / -65^{\circ}$
campo di tiro in direzione 360°



Il nostro obice 10.5



SUA: cannone semovente T 97 cal. 15,5 cm.

